

Le prime firme per il referendum Contro il decreto antisalarario a Largo Argentina e a Massenzioland

Si può firmare presso i segretari di tutti i Comuni del Lazio
Già si contano a centinaia le adesioni nei Castelli romani



Il banco dove si raccolgono le firme per il referendum a Largo Argentina

La prima firma romana, raccolta sul banchetto davanti al Teatro Argentina, è di una dipendente del Comune, una signora di 34 anni, che considera una «vera ingiustizia» quel quattro punti di scala mobile tagliati dalla busta paga dei lavoratori dipendenti. La macchina organizzativa per raccogliere le firme per cancellare il decreto antisalarario sul costo del lavoro si è messa in moto in tutto il Lazio. «Jeri è stata la volta della capitale: Largo Argentina il primo punto di raccolta pomeridiano; sarà il banchetto con il cancelliere si è trasferito, invece, davanti all'entrata di «Massenzioland» al Circo Massimo, punto di ritrovo di migliaia di giovani romani. Per la prossima settimana la campagna continuerà con raccolte nelle principali piazze del centro (Colonna, Pantheon, Navona, Sonnino) e nei punti più importanti dell'Estate romana.

Si Roma è al via, dalla provincia cominciano ad arrivare i primi dati sulle firme raccolte: A Genzano hanno già aderito 353 persone, a Colferro ci sono 101 firme, a Lanuvio 103, a Segni 108. Oggi i moduli saranno presentati anche nelle tre feste dell'Unità di Valmontone, Carpineto e Velletri. Iniziative analoghe stanno partendo anche negli altri comuni del Lazio. Le operazioni di validazione dei moduli sono ormai concluse dappertutto: in tutti i paesi, piccoli e grandi, i lavoratori potranno chiedere di firmare presso i segretari comunali dei loro Comuni di residenza. Basta presentarsi nelle ore stabilite muniti di un documento d'identità.

Presso la segreteria generale del Comune di Roma si può andare, ad esempio, tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 14. Sono pronti anche i primi elenchi dei cancellieri disponibili al lavoro esterno. I tempi della raccolta, considerata la stagione estiva, sono molto stretti: i pacchi con le 500.000 firme (ma si punta a raccoglierne molte di più) dovranno essere consegnate in Cassazione entro il 30 settembre; la vera e propria raccolta tra le genti non potrà però andare oltre il 20 settembre.

Importavano la cocaina da un laboratorio della foresta amazzonica

Dodici spacciatori arrestati dalla Guardia di Finanza di Roma e Firenze - I proventi del traffico riciclati in titoli di credito

Dodici persone arrestate, quindici denunciate a piede libero, un chilo di cocaina purissima sequestrata insieme a titoli di credito per cinque miliardi, uno stock di documenti falsi e 140 reperti archeologici di notevole interesse storico recuperati. È il risultato di una grossa operazione antidroga che ha tenuto impegnate per quasi un anno la Finanza di Roma e quella fiorentina e che alla fine è riuscita a smascherare i traffici di una banda specializzata nell'importazione dello stupefacente prodotto in Sud America.

Nel corso delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Domenico Massimo Miceli si è scoperto infatti che il giro prendeva le mosse in un laboratorio nascosto nella folla vegetazione della foresta amazzonica per giungere in Italia attraverso un efficientissima rete di corrieri e spacciatori. La svolta decisiva all'inchiesta è arrivata quando all'aeroporto di Pisa è stato bloccato

il capo dell'organizzazione, il brasiliano Marcos Pedro Bonder Bonny, sorpreso mentre riscuoteva denaro e impartiva disposizioni ai suoi complici. Nella città toscana il boss poteva contare sull'appoggio di almeno tre gregari: Raffaele Elmi, Pietro Dell'Omo-darme e la madre di quest'ultimo Liliana Bongiovanni, 53 anni, ex farmacista, finita in carcere in passato per una truffa di medicinali. Secondo gli investigatori era proprio la donna l'anello di congiunzione tra il brasiliano e il resto della banda che a Roma aveva impiantato una società fiduciaria «ombra» allo scopo di nascondere dietro una parvenza di legalità i proventi della redditizia attività. Nella sede della finanziaria dopo l'arresto del rappresentante Elton Vitale e il dipendente Giuseppe Giannetti sono stati trovati i titoli di credito e i numeri telefonici di altri due complici, Licio Hazan l'intermediario del «gruppo» romano che custodiva in casa una gran quantità di materiale archeologico e il corriere Jean Luc Heriygers, batterista in un locale notturno del centro.

Una legge regionale per l'adeguamento delle strutture sanitarie Centocinquanta miliardi per i lavori voluti dai pretori

È ancora poca cosa rispetto alle esigenze della sanità nel Lazio, ma è un significativo passo avanti rispetto alla sordità dei mesi passati - Autocritica del pentapartito

Centocinquanta miliardi per gli ospedali del Lazio. Nell'ultima seduta prima delle ferie estive il consiglio regionale ha finalmente approvato la legge (promessa tre anni fa) che consente alle USL di accendere mutui presso le banche per 150 miliardi (da spendere in tre anni).

Si tratta — intendiamoci — di ben poca cosa nel grande disesto finanziario del panorama sanitario laziale, ma è già un passo avanti rispetto alla sordità della Regione dei mesi precedenti. I 150 miliardi (che servivano soprattutto per consentire agli ospedali di fare le ristrutturazioni richieste dai magistrati in questi mesi d'inchiesta) vengono infatti direttamente dalle

casse della Regione. In altre parole si tratta di soldi da aggiungere al fondo sanitario regionale. Il che non è secondario: in questo modo, infatti, la Regione ammette implicitamente che per lungo tempo si è rifiutata di vedere e che cioè le Unità sanitarie laziali non disponevano nella maniera più assoluta dei fondi necessari per adeguare le strutture ospedaliere. (Come hanno ripetutamente denunciato di recente i magistrati).

Il secondo elemento di rilievo è l'apertura di una vertenza col governo: «Fino ad oggi — ha dichiarato Rodolfo Gigli assessore alla sanità — il mancato adeguamento della struttura ospedaliera è stato determinato soprattutto dagli insufficienti finanziamenti in conto capitale destinati al Lazio dal Fondo sanitario nazionale». In sostanza la Regione rivolge critiche al governo e fa anche autocritica per il modo in cui è stata gestita la sanità nei mesi precedenti e per la passività con cui sono stati accettati scelte e stacchi del governo.



Una corsia del Policlinico

Pistole, mitra e fucili trovati sotto terra: un arsenale del terrorismo?

Le armi, in perfette condizioni, nascoste in una grotta tra la Salaria e la Tiburtina, vicino al GRA - Le indagini della Digos

Sette pistole, un mitra, una carabina e un fucile. Sotterrate a ventinove centimetri di profondità, le armi sono state trovate dalla Digos nella zona di Settebagni, sulla Salaria. Ora sono state inviate all'Istituto superiore di polizia scientifica per essere sottoposte a perizia balistica. L'esame dovrà stabilire se sono state usate in attentati terroristici negli ultimi anni a Roma.

La scoperta è avvenuta — casualmente, tengono a sottolineare gli inquirenti — in una zona tra la Salaria e la Tiburtina, nelle vicinanze del grande raccordo anulare. In una grotta, ben nascosto sotto terra c'era l'arsenale. Gli uomini della Digos sono riusciti a rintracciare le armi attraverso un metal-detector. Dentro un grande contenitore di plastica erano nascoste sette pistole, di cui cinque calibro 9, una carabina, un mitra di marca Sterling e un fucile a canne mozzate. Tutto ben conservato in perfette condizioni e pronto per essere usato.

Delegazioni di «abusivi» al Senato

Dalle borgate la «spinta» per un condono più giusto

Dunque la discussione del condono è «slittata», a settembre, in seguito anche alla irresponsabile decisione del governo di non varare il decreto-legge che avrebbe dovuto bloccare l'abusivismo futuro. Ma proprio in occasione della discussione in Senato di un provvedimento iniquo e ingiusto che il governo aveva tutta l'intenzione di «chiudere» al più presto, i comitati di borgata si sono mobilitati, organizzando delegazioni di massa a Palazzo Madama.

La preoccupazione più forte era che fossero vanificate dal condono governativo tutta la normativa regionale e alcune delibere del Comune di Roma, senza peraltro nessuna garanzia sulle future, probabili speculazioni edilizie.

I gruppi più consistenti di cittadini e lavoratori provenienti dalla XIV circoscrizione (dove la delegazione si è costituita in seguito a un o.d.g. del gruppo comunista votato all'unanimità), dalla VIII (da Cor-

colle, Castelverde, Fosso San Giuliano), dalla IV (Cinquina), dalla XIX (Selvacandida e Selvanera). Le delegazioni sono state ricevute dai gruppi del PCI, della DC e della Sinistra indipendente.

Un metronotte ha costretto i malviventi a fuggire dalla casa in via D'Annunzio al Pincio

Ladri nella nuova villa di Marta Marzotto Rubati numerosi gioielli e quadri d'autore

Se non fosse stato per un metronotte, che, insospetito da alcuni rumori, ha dato l'allarme, i ladri ieri notte avrebbero svaligiato l'intera cassaforte di Marta Marzotto, nella sua bella villa, in via Gabriele D'Annunzio, al piedone del Pincio. Ammonta, comunque, senza dubbio a varie decine di milioni il bottino con il quale i ladri sono riusciti a fuggire non appena «disturbati» dal metronotte. Da villa Marzotto sono stati portati via gioielli e numerosi oggetti di porcellana.



L'entità esatta del bottino, però, si potrà conoscere solo quando la contessa farà ritorno dalla sua villa in Sardegna, dove si trova in vacanza. I ladri sono penetrati ieri notte in casa Marzotto attraverso una finestra situata al primo piano. Arrivare alla cassaforte è stato poi per loro un gioco da ragazzi.

Hanno potuto agire indisturbati fino all'arrivo del metronotte che insospettito dai rumori che provenivano dalla villa, ha immediatamente dato l'allarme. Sul furto sono in corso indagini da parte della squadra mobile.

In ogni caso, i ladri hanno pensato di andare a colpo sicuro in quanto Marta Marzotto da alcuni giorni mancava da Roma, dalla sua famosa casa, meta di tanti illustri personaggi del mondo politico e culturale. Solo quando la contessa ritornerà dalla sua vacanza a Porto Rotondo e farà denuncia del furto subito si potrà conoscere l'entità esatta del bottino realizzato dai ladri.

Il partito

- Castelli**
CARPINETO F.U. ore 19.30 dibattito sulla sanità (Caccotti, Carella), VALMONTONE F.U. ore 21 dibattito politica amministrativa NEMI F.U. ore 19.30 dibattito sul Parco dei Castelli (Scalchi)
- Civitavecchia**
ALLUMIERE ore 18.30 dibattito pubblico su «Occupazione e ambiente» (Tide, Barbaranelli)
- Frosinone**
Inza la F.U. di CECANO ore 20 dibattito sull'inquinamento del fiume Sacco (Spazzani). Ripa ore 21 dibattito su «Il ruolo degli Enti Locali e l'impegno dei comunisti per l'opera di rinnovamento» (Mazzoli), San Giovanni Incanoso, Alvito e Vitricchio.
- Latina**
PROSEDI ore 19 attivo F.U. (Vetere)
- Rieti**
POGGIO MIRTETO ore 20.30 attivo (Graldi). Inza la F.U. di Pozzani
- Viterbo**
Bagnoregio ore 18.30 dibattito sulla sanità (A. Giovagnoli), e Ronciglione

Contro i rischi di incendi e calamità 40 ricetrasmittenti consegnate ai volontari

Quaranta radio-ricetrasmittenti serviranno per tutto il periodo estivo ad assicurare una maggiore tranquillità a coloro che sono in vacanza, contro i rischi di incendi e di calamità naturali. Ieri mattina l'assessore alla Protezione civile della Provincia, Angiolo Marroni, ha consegnato gli apparecchi alle associazioni di volontari che agiscono nel territorio della provincia. L'iniziativa si inserisce nel piano «Litorale sicuro» e tende a potenziare le capacità di intervento del volontariato. Per i collegamenti è stata istituita una commissione tecnica formata da radioamatori.

Vacanze con scambio alla pari dell'Associazione Italia-RDT

Trenta ragazzi di Canale Monterano sono partiti ieri per una vacanza di dodici giorni nella Repubblica Democratica Tedesca. La vacanza fa parte del cosiddetto «scambio alla pari» organizzato dal comitato romano dell'Associazione Italia-RDT. I trenta ragazzi partono dopo che dall'11 al 18 luglio venti loro coetanei tedeschi hanno trascorso una settimana di vacanza ospitati dall'amministrazione comunale di Canale Monterano.

Graduatorie ed elenchi per cattedre di scuola media

Da ieri nel salone a piano terra del provveditorato agli Studi (via Pianciani, 32) è possibile consultare le graduatorie di merito e l'elenco abilitati per la classe di concorso a cattedre di scuola media di scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali. Eventuali reclami scritti, esclusivamente per errori materiali ed omissioni — informa il Provveditorato agli Studi — possono essere presentati entro dieci giorni a partire dal giorno della pubblicazione.

Teatro di Roma: il presidente scrive al ministro Lagorio

Il presidente del Teatro di Roma, Diego Guillo, ha inviato un telegramma al ministro dello Spettacolo, Lello Lagorio, esprimendo il suo compiacimento per l'iniziativa assunta dal sindaco Ugo Vetere che, per affrontare la situazione d'emergenza del Teatro di Roma, ha chiesto una riunione tra Ministero, Regione Lazio, Provincia e Comune. Nel telegramma, sottoscritto anche dal direttore artistico Scarpato e dall'amministratore delegato Fo, il presidente Guillo sottolinea che la drammatica situazione finanziaria del Teatro di Roma riguarda esclusivamente deficit delle passate stagioni e che si tratta di passività di entità limitata.

I detenuti-attori di Rebibbia di nuovo in scena con l'Antigone

Dopo il debutto avvenuto un mese fa, i detenuti di Rebibbia sono tornati a calcare le scene replicando l'Antigone di Sofocle. Lo spettacolo è stato allestito per i dipendenti della V Circoscrizione. La messa in scena dello spettacolo, interamente realizzata dai detenuti, con la collaborazione artistica di Ennio De Dominicis, è stata resa possibile anche grazie all'impegno della Provincia.

Dal 12 agosto al 15 settembre volerà un «elicottero sanitario»

Dal 12 agosto al 15 settembre su tutta la fascia litoranea della provincia di Roma volerà un elicottero sanitario che avrà sede nell'ospedale dell'ospedale San Camillo. L'iniziativa a carattere sperimentale, è stata decisa ieri nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte gli assessori regionale e comunale alla Sanità, Gigli e Frisco, il presidente del PCI, Cutrufo, e il direttore sanitario del S. Camillo, Battaglia.

Blitz della Finanza negli uffici Sofin, la finanziaria che vende Maccarese

Blitz della Finanza negli uffici della «Sofin», la finanziaria dell'Iri proprietaria dell'azienda agricola Maccarese. A predisporre la perquisizione avviata per accertare la reale situazione contabile e fiscale della società è stato il sostituto procuratore Orazio Savia, il magistrato che, in veste di pubblico ministero, nella primavera scorsa aveva inviato ai liquidatori dell'azienda una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di appropriazione indebita. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati documenti e libri contabili che ora dovranno essere passati al vaglio della magistratura. A quanto sembra questa ultima tranche dell'inchiesta ha preso il via dall'indagine avviata sul conto dei liquidatori, indiziati di appropriazione indebita. L'istruttoria nei loro confronti fa riferimento alla mancata restituzione ai fratelli Gabellieri di sedici miliardi (dei trentuno versati da questi ultimi) dopo l'annullamento dell'operazione sancita dal pretore Foschini.